

**PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE AL PON CULTURA E SVILUPPO (FESR)  
2014-2020  
PIANO OPERATIVO CULTURA E TURISMO (FSC) 2014-2020**

**Avviso pubblico relativo alla selezione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei Comuni delle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.**

**FREQUENTLY ASKED QUESTIONS N. 9**

**Richieste di chiarimento pervenute dal 15 al 31 maggio 2020**

Le risposte alle richieste di chiarimento saranno rese disponibili attraverso la pubblicazione periodica di FAQ sulle seguenti pagine, che si suggerisce di verificare frequentemente:

- sito web del MiBACT-sezione Bandi di gara ([https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Appalti/visualizza\\_asset.html?id=203943&pagename=230](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Appalti/visualizza_asset.html?id=203943&pagename=230))
- sito web del PON Cultura e Sviluppo (<https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/bando-borghi-e-centri-storici/>)

**1. Le richieste di chiarimento e le domande di finanziamento devono essere inviate per posta elettronica certificata?**

Le richieste di chiarimento e le domande di finanziamento devono essere inviate esclusivamente dalla casella di posta elettronica certificata del Comune interessato, al seguente indirizzo PEC:

[mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

**2. Chiarimento relativo al punto 6 dell'Avviso relativo ai beni oggetto degli interventi di riqualificazione e valorizzazione culturale**

In coerenza con quanto disposto nell'avviso pubblico (cfr. art.10 Avviso) alla domanda di finanziamento devono essere allegati tutti i documenti che dimostrano la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso alla data di presentazione della domanda. In particolare con riferimento agli interventi sugli immobili (cfr. art.6 Avviso) deve essere depositata tutta la documentazione che dimostri la disponibilità del bene e la titolarità della proprietà, essendo venute meno, già da maggio 2020, tutte le limitazioni dovute alle misure di contenimento del Covid -19 ed essendo stato anche prorogato il termine di presentazione della domanda ex lege al 29 giugno 2020 per consentire a tutti i concorrenti di predisporre la documentazione necessaria per la partecipazione all'Avviso.

\*\*\*\*\*

**3. Può essere oggetto di intervento la demolizione di edifici fatiscenti di proprietà comunale, da trasformare in spazi pubblici, ubicati all'interno del Borgo di un Comune con meno di 5000 abitanti?**

No, come indicato al punto 6 dell'Avviso "Gli interventi di riqualificazione e valorizzazione culturale possono riguardare immobili o spazi del patrimonio storico, non più utilizzati ovvero da rifunzionalizzare, non completati ovvero in stato di degrado o abbandono purché siano, pena l'esclusione dal beneficio, ubicati nel borgo o nel centro storico", a seconda della linea di finanziamento A o B a valere sulla quale il Comune intende presentare domanda. L'intervento proposto deve rappresentare, inoltre, un reale fattore di qualificazione del patrimonio culturale del Comune e rientrare in un progetto più articolato e complesso in grado di renderne distintiva l'offerta turistica e contribuire al raggiungimento degli obiettivi promossi dall'Avviso. Inoltre, i beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento.

4. Con riferimento alle spese ammissibili, si chiede se è contemplato un importo per gli imprevisti.

Si. Gli imprevisti, nella misura del 10 per cento dell'importo a base d'asta dei lavori, rientrano nelle voci del quadro economico che fa parte degli elaborati progettuali dell'intervento relativo ai lavori. Nel caso di servizi e forniture gli imprevisti sono esclusi dai costi da inserire nel quadro economico.

5. È possibile ammettere degli interventi che, nel rispetto dei punti 4 e 6 dell'Avviso, trattandosi di patrimonio archeologico inserito nella zona A del comune, prevedano nuove costruzioni finalizzate a contenere i resti archeologici (altrimenti oggetto di degrado) e nuove funzioni relative alla creazione di laboratori didattici a supporto dell'itinerario turistico-culturale?

Il quesito necessiterebbe di maggiori dettagli. Come previsto al punto 5 dell'avviso sono ammissibili gli interventi che riguardano il recupero e l'adeguamento di un immobile o di uno spazio del patrimonio culturale (punto 6 dell'avviso) ma non la realizzazione/costruzione ex novo di un edificio. Tuttavia è ammissibile la realizzazione e la promozione di itinerari culturali.

6. Ci si riferisce al CPV 92500000-6 Servizi di biblioteche, archivi e altri servizi culturali. Si chiede se con la seguente documentazione relativa all'immobile oggetto di intervento: istanza di donazione del proprietario del fabbricato a favore del Comune, la deliberazione di Giunta Comunale di accettazione della donazione, approvazione dello schema di contratto per il trasferimento definitivo dell'immobile è possibile presentare la domanda di ammissione al finanziamento. Alla data odierna manca la definizione del contratto non effettuata a causa dello stato di emergenza Covid-2019.

No, il Comune può presentare domanda di finanziamento solo dopo aver perfezionato la donazione, essendo possibile in questa fase di post lock down assolvere tutti gli adempimenti necessari entro la data di scadenza dell'avviso.

7. È possibile partecipare all'Avviso Pubblico con un progetto che prevede opere interamente ricadenti nel territorio Comunale ma i cui effetti si sviluppano sul territorio di più Comuni, attraverso l'organizzazione di eventi che interessano un'area più vasta?

Il quesito meriterebbe un maggior livello di dettaglio. L'intervento proposto deve rappresentare un reale fattore di qualificazione del patrimonio culturale del Comune e, pertanto, anche l'evento deve avere a oggetto gli elementi distintivi dell'offerta turistico-culturale del Comune.

8. Si fa riferimento al quesito n. 20 della FAQ n. 3 pubblicata che prevede la possibilità di affidare ad un privato la gestione delle attività previste da progetto. Si chiede, se l'affidamento al privato va circoscritto alla sola gestione, o anche alla progettazione esecutiva e realizzazione di alcuni degli interventi con particolare riferimento a quelli inerenti a servizi culturali (ad esempio realizzazione di APP, realizzazione di itinerari e di altri prodotti/servizi volti alla promozione del borgo), con l'esclusione di quelli relativi agli interventi di recupero e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e/o spazi pubblici.

Si. Nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti, è possibile affidare a soggetti privati (imprese, associazioni, cooperative, ecc.) la gestione, la progettazione e la realizzazione degli interventi nel rispetto e in applicazione delle procedure di evidenza pubbliche richieste. Si ricorda, comunque, che le spese di gestione non rientrano nelle spese ammissibili con le risorse di cui al presente bando.

9. Un comune intende presentare una proposta relativa ad un progetto che consiste nell'adeguamento della biblioteca comunale con servizi e forniture innovativi. Il progetto prevede il recupero di materiale storico. È possibile considerare l'attività di digitalizzazione come un servizio culturale o come un'attività di recupero e restauro?

Come previsto nel punto 5 dell'Avviso, gli interventi di recupero e adeguamento funzionale devono riguardare immobili e spazi del patrimonio culturale ubicati nel borgo o nel centro storico (cfr. punto 6 dell'avviso). I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento. E' ammissibile

l'erogazione dei servizi di informazione e comunicazione volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile (punto 5 dell'Avviso). In ogni caso, tutti gli interventi proposti devono rappresentare un reale fattore di qualificazione del patrimonio culturale del Comune e rientrare in un progetto più articolato e complesso in grado di renderne distintiva l'offerta turistica e contribuire al raggiungimento degli obiettivi promossi dall'Avviso e, pertanto, anche la digitalizzazione del patrimonio librario dovrà essere funzionale alla valorizzazione degli elementi caratteristici (storia, cultura, tradizioni, saperi, etc.) del Comune ai fini della loro fruizione da parte della domanda turistico-culturale.

#### 10. Poiché il progetto prevede l'acquisto di arredo urbano innovativo è possibile includere anche il costo del servizio di videosorveglianza a tutela del bene stesso?

Il bando è finalizzato alla realizzazione di lavori, servizi e forniture strettamente connessi agli obiettivi fissati e destinati prioritariamente alla valorizzazione dei beni culturali e naturali. Il servizio di video sorveglianza in questione risulterebbe essere esteso ad un ambito urbano la cui gestione non rientra nelle spese ammissibili del bando.

#### 11. Con riferimento al Piano Economico - Finanziario Gestionale il punto IV.1 riporta una stima dei costi per 3 anni mentre il punto IV.3 richiede un Piano economico - gestionale per anni 5, si chiede se occorre rispettare l'indicazione degli anni impostata nel formulario.

Nella tabella di cui al punto IV.1 della Domanda di Finanziamento è necessario specificare il dettaglio delle voci di spesa, per ciascun anno, che saranno sostenute per la realizzazione del programma degli interventi. Invece, nella tabella di cui al punto IV.3 "Piano economico-gestionale" è necessario specificare i costi per la gestione del progetto presentato nella domanda di finanziamento. Per tale ragione, la tabella di cui al punto IV.1 è impostata su 3 anni (stima dei costi per la realizzazione degli interventi), mentre la tabella di cui al punto IV.3, relativa alla gestione del progetto, è impostata su un arco di tempo più ampio.

#### 12. Il progetto non prevede ricavi in quanto l'accesso ai servizi della biblioteca è gratuito. È possibile indicare, nel piano economico-gestionale, un soggetto impegnato nella gestione e manutenzione dei nuovi servizi innovativi previsti nella biblioteca.

Sì. Nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti, è possibile affidare a soggetti privati (imprese, associazioni, cooperative, ecc.) la gestione delle attività di gestione derivanti dal completamento degli interventi, nonché attivare forme di partnership pubblico-privata.

13. Il comune può contribuire nel piano economico-gestionale attraverso il servizio di pulizia e l'utenza?

Come già chiarito le spese di gestione non sono ammissibili ai fini del presente bando quindi escluse dai costi da inserire nelle proposte di lavori, servizi e forniture. Il Beneficiario dovrà provvedere a tali spese con risorse proprie diverse da quelle eventualmente assegnate con il presente bando.

14. È possibile presentare la domanda di finanziamento per interventi su immobili di proprietà del Comune e nella disponibilità esclusiva dello stesso, allegando la documentazione attestante la disponibilità degli immobili oggetto degli interventi (delibera del Consiglio Comunale e dichiarazione del Sindaco) e la visura catastale (cfr. punti 6 e 10), anche se l'intestazione catastale riportata in visura non risulta aggiornata a favore del Comune, essendo l'intestazione catastale non probatoria della legittima proprietà di un bene immobile?

La documentazione attestante la disponibilità degli immobili oggetto degli interventi (cfr. punto 6 dell'avviso) deve essere presentata in allegato alla domanda di finanziamento, come indicato al punto 10 dell'Avviso. Sebbene la visura catastale non costituisca prova della titolarità giuridica, sarà necessario effettuare una rettifica al Catasto prima della presentazione della domanda al fine di poter allegare tutti i documenti richiesti.

15. Poiché uno degli interventi previsti consiste esclusivamente nell'organizzazione di eventi culturali da realizzarsi nei 4 anni successivi alla chiusura dei lavori (24 mesi), è possibile finanziare tale intervento erogando alla società incaricata della gestione l'importo dello stesso nel primo anno di gestione o spalmandolo nei 4 anni totali previsti? In caso contrario, è corretto affermare che tale importo vada erogato necessariamente alla società di gestione entro i 24 mesi destinati alla realizzazione del progetto generale?

Tutti gli interventi previsti nel progetto devono essere realizzati in un arco temporale di 24 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al punto III.4 della Domanda di finanziamento

16. Considerando che gli interventi di progetto vanno realizzati in 24 mesi, si presume che il finanziamento richiesto possa coprire le spese dei primi 24 mesi. Si chiede se per la gestione degli stessi interventi successiva ai 24 mesi vanno individuate fonti di finanziamento alternative.

Le spese di gestione non sono ammissibili ai sensi del presente Avviso.

17. È possibile avere chiarimenti in merito all'arco temporale in cui è possibile finanziare il progetto con le risorse del presente avviso ed in merito alle alternative fonti di finanziamento pubbliche, considerando che il contributo concesso sulla base del presente avviso non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, nazionali, regionali o comunitari, per le stesse spese ammissibili e per gli interventi oggetto della proposta?

Tutti gli interventi previsti nel progetto devono essere realizzati in un arco temporale di 24 mesi, come indicato nel cronoprogramma di cui al punto III.4 della Domanda di finanziamento. Il Comune può contribuire al finanziamento del progetto attraverso fondi propri.

18. Con riferimento alle voci di spesa ammissibili indicate nell'Avviso, cosa può essere compreso nella voce Collaboratori e consulenti? Possono essere inserite per esempio le spese per pagare degli esperti relativamente alla creazione di itinerari culturali e turistici? (elaborazione delle informazioni storiche, traduzione dei testi ecc); Possono essere inseriti i costi di un esperto in comunicazione per la promozione di detti itinerari?

Sì, come indicato dal punto 7 dell'Avviso risultano essere spese ammissibili le attività svolte da collaboratori e consulenti funzionali alla realizzazione degli interventi oggetto di domanda e destinate alla progettazione e alla realizzazione. Sono ammissibili le spese di informazione e comunicazione solo se all'interno di un progetto di servizi specificamente orientato a queste finalità.

19. Si chiede se è ammissibile un intervento su un immobile storico del XIX secolo, ricadente nel patrimonio pubblico comunale, ai sensi e per quanto previsto dal combinato disposto dagli artt. 10, commi 1 e 5, e 12, comma 1, del D.Lgs.42/2004 e quindi, *ope legis*, appartenente al patrimonio culturale indipendentemente dal provvedimento di verifica e riconoscimento di interesse culturale, previsto dall'art.13 dello stesso Codice, da parte della Soprintendenza di riferimento. Si specifica che l'amministrazione comunale già dal 2019 non ha inserito il bene di cui trattasi nel piano delle alienazioni in virtù del suo supposto valore culturale e della programmazione di interventi di recupero e valorizzazione.

I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 (ex lege o con dichiarazione da parte della Soprintendenza), oppure devono essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale da dimostrare attraverso documentazione idonea. Nel caso di specie, l'articolo 12 del D. Lgs 42/2004 prevedendo che "le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2"

fornisce semplicemente tutela transitoria ai beni indicati in norma fino a quando non venga completata la procedura di verifica dell'interesse culturale. Ciò è confermato dallo stesso comma 4 che prevede che: "Qualora nelle cose sottoposte a verifica non sia stato riscontrato l'interesse di cui al comma 2, le cose medesime sono escluse dall'applicazione delle disposizioni del presente Titolo". In conclusione, un bene sottoposto allo stesso regime di tutela di un bene di interesse culturale non è necessariamente un bene di interesse culturale in quanto è necessario dapprima espletare la verifica pertinente.

20. È prevista una dimensione massima, in termini di Megabyte, per gli allegati da inviare?

La dimensione massima degli allegati è pari a 100 MB.

21. Un comune, con meno di 5000 abitanti, intende presentare una proposta per la realizzazione di un servizio di animazione per bambini per mezzo di un attrattore turistico (trenino) per creare un collegamento tra centro storico e l'area archeologica, quale patrimonio culturale del luogo. Si può considerare tale intervento all'interno del codice CPV 92000000-1 servizi ricreativi, culturale sportivi? (in particolare nel sottocodice CPV 92331210-5).

Sì, l'intervento sembrerebbe rientrare tra quelli ammissibili ai sensi del punto 5 dell'Avviso.

22. Ci si riferisce al punto III.1. Elenco degli interventi che compongono il programma laddove nella descrizione dei singoli interventi viene chiesto di specificare la Tipologia (punto 6 dell'Avviso) ma il punto 6 dell'avviso è riferito ai "Beni oggetto dell'intervento", ovvero alla proprietà e/o disponibilità, quindi se così fosse alla tipologia bisogna rispondere in riferimento al punto 6.... o al punto 5 dell'avviso dove sono elencati diverse tipologie di intervento?

Con Avviso di rettifica pubblicato in data 11 marzo 2020 sui siti web di riferimento dall'Avviso in oggetto, è stato comunicato che il documento denominato "Allegato Domanda di finanziamento" riporta a pagina 7, per mero errore materiale, il riferimento al punto 6 dell'Avviso, che non è corretto. Il riferimento corretto è al punto 5 dell'Avviso. Il documento è stato pertanto sostituito sui canali web con quello aggiornato.

23. Chiarito dalle FAQ che ogni singolo intervento ha una durata di realizzazione massima pari a 2 anni, in riferimento al Piano economico (IV.1) (IV.2) strutturato su 3 anni ciò indica che un intervento possa essere programmato per il secondo anno del progetto

e concludersi al terzo anno. In tale caso, il cronoprogramma complessivo III.5 può essere strutturato su 3 annualità invece che su due? Diversamente un piano economico triennale come deve essere inteso? In Riferimento al piano Gestionale esso è da riferirsi ai successivi 5 anni dalla chiusura degli interventi? Pertanto, ipotizzando che gli interventi si concludano al secondo anno (o terzo anno come nell'ipotesi) il progetto totale è su 7 anni (8 anni)?

Il cronoprogramma di realizzazione degli interventi previsto al punto III.4 della Domanda di finanziamento, indica l'arco temporale (24 mesi) in cui devono essere realizzati e completati gli interventi proposti nel progetto. Il piano economico- finanziario, di cui al successivo punto IV.1 e IV.2, indica la tempistica (3 anni) entro cui può essere completata la spesa per realizzare il programma degli interventi (es. nel terzo anno, potrà avvenire il pagamento del saldo o il pagamento della fattura per il collaudo). Il piano economico gestionale (punto IV.3 della Domanda) è riferito alla modalità di gestione dell'intervento per un arco temporale più ampio ovvero di 5 anni.

24. Un Comune con deliberazione di Giunta comunale ha adottato il PUC e l'allegato rapporto ambientale VAS. Allo stato sono in essere le procedure per l'approvazione del PUC da parte del Consiglio comunale. Alla luce di ciò si chiede di conoscere, con riferimento al punto 4, lettera b), dell'Avviso se ai fini dell'individuazione del centro storico, quale ZTO zona territoriale omogenea (ai sensi dell'art. 2 lett. A) del Decreto ministeriale n. 1444/1968 e s.m.i), può essere utilizzato il Piano Urbanistico Comunale adottato dalla Giunta comunale.

Ai sensi del punto 4 dell'Avviso, il Comune che intende presentare domanda di finanziamento a valere sulla linea B, deve aver individuato il centro storico quale zona territoriale omogenea (ZTO) ai sensi dell'art. 2, lettera A) del Decreto Ministeriale n. 1444/1968 e successive modifiche. Pertanto, è necessario che l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale sia già avvenuta prima della presentazione della domanda

25. Può essere ritenuto ammissibile l'acquisto di forniture necessarie alla realizzazione di una sala multimediale, allocate in un edificio di proprietà comunale che appartiene al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004? In caso affermativo, quale è il CPV di riferimento?

Sì, ai sensi del punto 5 dell'Avviso, l'intervento è ammissibile quale erogazione di servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.), volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso tecnologie avanzate e strumenti innovativi (prodotti editoriali e multimediali, portali informativi, pannelli interattivi, audioguide, realtà aumentata, ecc.). I CPV di riferimento sono 30000000-9, 30241700-7, 30200000-1, 72227000-2, 72228000-9, 72268000-1 in relazione al tipo di acquisto (hardware, software) che si dovrà effettuare.

26. Un comune intende presentare una proposta in cui le opere, i servizi e le attività previste dal progetto sono stati ripartite in interventi con un'apposita denominazione (es. Ripristino di un sentiero storico/Rappresentazione del patrimonio culturale attraverso la realtà aumentata, etc.). Tali interventi così denominati sono coerenti e rientrano in quelli di cui al punto 5 dell'Avviso. Ciò premesso, si chiede, in riferimento al punto III.1 della Domanda di finanziamento nella prima tabella la denominazione da inserire, quella di cui al punto 5 o quella attribuita dal comune. E nella tabella successiva?

Fermo restando che gli interventi proposti debbano rientrare tra le tipologie di interventi ammissibili indicati al punto 5 dell'Avviso, nella tabella di cui al punto III.1 della Domanda di finanziamento è necessario indicare nel campo "Denominazione intervento" le denominazioni attribuite dal Comune a ciascun intervento, mentre nel campo "Tipologia" è necessario indicare a quale delle tipologie di interventi ammissibili, indicati al punto 5 dell'Avviso, appartiene l'intervento proposto. Nella tabella relativa al punto III.2 della Domanda di finanziamento è necessario indicare gli eventuali immobili o spazi pubblici su cui insistono gli interventi, utilizzando le denominazioni attribuite dal Comune.

27. Ci si riferisce al punto II.2. della domanda di finanziamento. Cosa deve intendersi per "orizzonte temporale", il tempo impiegato per realizzare gli interventi riferiti all'idea strategica (quindi, max 12 mesi) oppure in quanto tempo gli interventi produrranno i risultati attesi?

Nella tabella di cui al punto II.2 della Domanda di finanziamento, l'orizzonte temporale si riferisce alla strategia di valorizzazione proposta nel progetto. Le informazioni sulle tempistiche di realizzazione degli interventi proposti, vanno inserite nella sezione III della Domanda di finanziamento.

28. Un comune, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, intende presentare una proposta progettuale riguardante la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un immobile sito nel borgo, attualmente destinato a Museo. L'immobile è di proprietà comunale ad eccezione di una piccola porzione posta al piano terra, di proprietà di un privato e dotata di accesso del tutto autonomo. L'intervento di rifunzionalizzazione interesserà soltanto la porzione di fabbricato ove è situato il museo. Si chiede se tale ipotesi progettuale è coerente con quanto previsto dall'Avviso Pubblico.

L'intervento di rifunzionalizzazione potrebbe essere finanziato se interessa soltanto la porzione di fabbricato di proprietà e nella disponibilità esclusiva del Comune, da dimostrare attraverso idonea documentazione da allegare alla domanda di finanziamento, come indicato al punto 10 dell'Avviso.

29. E' ammissibile il cofinanziamento in natura ex art. 69 paragrafo 1 Regolamento UE 1303/2013? Si tratta dell'impiego lavorativo dei dipendenti comunali prestato nell'ambito delle attività progettuali, da rendicontare attraverso busta paga, timesheet e dichiarazione sostitutiva.

Con riferimento alla tipologia di risorse assegnate con questo bando non è ammissibile il cofinanziamento in natura.

30. L'amministrazione comunale, non avendo le necessarie competenze "in casa", ha fatto redigere l'idea progettuale da un Project Manager (figura esterna). In che modo questa figura può essere inserita a progetto approvato, per il coordinamento di tutti gli interventi previsti?

Non sono ammissibili le spese relative alla predisposizione della domanda di partecipazione al bando in oggetto, ivi comprese le spese tecniche collegate alla stesura progettuale sostenute nel periodo intercorrente tra la pubblicazione dell'Avviso e i termini di scadenza per la presentazione della Domanda di finanziamento. Può rientrare nell'ambito delle spese per consulenti o collaboratori.

31. Con riferimento al punto III.2" Eventuali beni oggetto degli interventi", si chiede se i documenti richiesti: "Estremi catastali, Titolo di proprietà o titolo di disponibilità/godimento, Vincolo di interesse storico-culturale, stato di conservazione, superficie interessata dall'intervento, fotografie, planimetrie" possono essere allegati in un file compresso "rar"?

Sì, è possibile allegare la documentazione tramite file compresso. Si ricorda la dimensione massima degli allegati è pari a 100 MB.

32. Si chiede un chiarimento circa il restauro di una fontana che ha una valenza storica. Di questa fontana, non ci sono: Estremi catastali, Titolo di proprietà o titolo di disponibilità/godimento. La fontana ricade su suolo pubblico comunale nel centro storico. Come ci si deve comportare rispetto alle notizie richieste?

Non è possibile presentare la richiesta di finanziamento per la realizzazione degli interventi, elencati al punto 5 dell'avviso, che riguardano beni immobili o spazi pubblici che non siano di proprietà o nella disponibilità esclusiva del Comune, dimostrabile attraverso idonea documentazione da allegare alla domanda di finanziamento (punto 10 dell'avviso). Inoltre, i beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 (ex lege o con dichiarazione da parte

della Soprintendenza), oppure devono essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale da dimostrare attraverso documentazione idonea.

33. È possibile inserire tra gli interventi previsti le realizzazioni tecnologiche funzionali alla fruizione di beni culturali (esempio la realizzazione di una App o un sito web), in caso affermativo il codice di riferimento è CPV 92500000-6?

Il quesito meriterebbe un maggior livello di dettaglio poichè le informazioni non sono sufficienti a valutare la tipologia di intervento da finanziare. Tuttavia si ricorda che ai sensi del punto 5 dell'Avviso sono ammissibili interventi riguardanti opere, servizi, anche innovativi, e attività culturali per l' "erogazione dei servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.), volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso tecnologie avanzate e strumenti innovativi (prodotti editoriali e multimediali, portali informativi, pannelli interattivi, audioguide, realtà aumentata, ecc.)"

34. Ci si riferisce al punto III.4 della domanda di finanziamento "Cronoprogramma di realizzazione degli interventi". La scheda del cronoprogramma appare fortemente personalizzata per lavori di architettura o ingegneristici (restauri, opere pubbliche, etc.). È possibile, se negli interventi previsti ci sono realizzazioni tecnologiche, costruzione di una App o un sito web, oppure programmazione di eventi promozionali, personalizzare le voci del cronoprogramma, per gli specifici interventi?

Le spese correlate alla progettazione dell'intervento devono essere indicate attraverso le voci di spesa più idonee al caso di specie. A tal fine, si ricorda che sulle pagine web di riferimento dell'Avviso, è disponibile la Domanda di finanziamento in formato .doc dove, pertanto, è possibile inserire tutte le informazioni relative all'intervento proposto. La definizione del cronoprogramma è legata ad una identificazione temporale che può essere adeguata alla tipologia di servizi da eseguire. Le applicazioni software sono ammissibili all'interno di un intervento di servizi chiaramente identificato.

35. Ci si riferisce al punto IV.1 della domanda di finanziamento "Stima dei costi". È corretto inserire la progettazione di eventuali applicazioni multimediali in "Servizi e forniture"? È corretto inserire l'acquisto di hardware, software, eventuali domini e spazi web in "Servizi e forniture"?

Sì, Nel caso di interventi riguardanti soltanto forniture e servizi, le spese correlate alla progettazione dell'intervento devono essere indicate attraverso le voci di spesa più idonee al caso di specie. A tal fine, si ricorda che sulle pagine web di riferimento dell'Avviso, è disponibile la Domanda di finanziamento in formato .doc dove, pertanto, è possibile inserire tutte le informazioni relative all'intervento proposto.

36. Ci si riferisce al punto IV.3 Piano economico – gestionale. Si chiede se si tratta di un bilancio di previsione per i successivi 5 anni dalla fine del progetto.

E' riferito alla modalità di gestione nella fase successiva al completamento degli interventi.

37. Ci si riferisce alla promozione. È possibile inserire negli interventi la realizzazione di un brand? In caso affermativo, il codice di riferimento è CPV 79952100-3?

No. Le attività previste dal presente bando sono strettamente finalizzate alla valorizzazione di un bene o di un contesto specifico che devono avere caratteristiche di unicità.

38. Ci si riferisce alla valorizzazione di saperi e tecniche locali. È possibile inserire tra gli interventi, corsi di formazione? In caso affermativo il codice di riferimento è corretto CPV 92000000-1?

No. I corsi di formazione non rientrano nelle attività ammissibili per la tipologia di risorse utilizzate.

39. Un comune, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, intende presentare una proposta di finanziamento sulla Linea A. La proposta progettuale è volta alla riqualificazione delle vie che collegano i maggiori siti (musei, chiese, palazzi storici ecc. che non possiedono il riconoscimento di interesse culturale) che costituiscono il fulcro dell'attività turistica, affinché il centro storico sia rivitalizzato e diventi strumento per migliorare l'attrattività turistica attraverso la bellezza e il decoro, riportando la pavimentazione al lastrico in pietra d'un tempo. Si chiede se tale intervento è ammissibile.

Il quesito richiederebbe maggiori informazioni di dettaglio. Fermo restando che gli interventi devono riguardare spazi urbani di rilevante pregio storico-culturale e devono essere funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione del centro storico e quindi in grado di migliorarne l'attrattività turistica, la pavimentazione di una strada e/o il recupero della pavimentazione originaria, è una tipologia di intervento che di per sé non sembrerebbe rispondere a tali requisiti. I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono comunque appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, dimostrabile ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento o da altra documentazione idonea.

40. È possibile proporre la riqualificazione di una piazza, che funga da punto di arrivo, accoglienza e snodo per i turisti, dove si affaccia un palazzo storico del XVIII secolo

che non possiede il riconoscimento di interesse culturale? La piazza può essere riqualificata riportandola alle antiche caratteristiche?

Il quesito richiederebbe maggiori informazioni di dettaglio. Fermo restando che gli interventi devono riguardare spazi urbani di rilevante pregio storico-culturale e devono essere funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione del centro storico e quindi in grado di migliorarne l'attrattività turistica, la riqualificazione di una piazza è una tipologia di intervento che di per sé non sembrerebbe rispondere a tali requisiti. I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono comunque appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, dimostrabile ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento o da altra documentazione idonea.

41. Il fico d'india è la peculiarità del territorio, elemento identificativo. È possibile proporre la realizzazione di un'area verde, di proprietà del comune e all'interno dei confini del territorio comunale, che raggruppi tutte le specie della famiglia delle Opuntiae provenienti da diversi paesi europei, così da valorizzarne le caratteristiche e renderlo attrattività turistica?

Il quesito meriterebbe un maggior livello di dettaglio. L'intervento sembrerebbe non rientrare tra quelli ammissibili indicati al punto 5 dell'Avviso. Si ricorda che gli interventi proposti nella domanda, devono essere funzionali alla valorizzazione del rilevante patrimonio culturale presente nei borghi al fine di recuperare la loro competitività turistica, renderne distintiva l'offerta turistica e contribuire al raggiungimento degli obiettivi promossi dall'Avviso.

42. È possibile proporre il potenziamento, l'ampliamento e/o la digitalizzazione di una struttura moderna, attualmente ospitante un'importante centro scientifico-astronomico divulgativo, in modo che diventi punto di riferimento di astrofili e turisti?

Il quesito meriterebbe un maggior livello di dettaglio. Gli interventi ammissibili sono indicati al punto 5 dell'Avviso. Si ricorda che i beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 (ex lege o con dichiarazione da parte della Soprintendenza), oppure devono essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale dimostrabile attraverso documentazione idonea.

43. Ci si riferisce all'ammissibilità della domanda. Quale può essere altra documentazione idonea a riconoscere l'interesse culturale di un bene oggetto di intervento, oltre al riconoscimento della Soprintendenza?

Il riconoscimento dell'interesse culturale può avvenire tramite atto legislativo (Legge, Decreto) dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e degli Enti dotati di autonomia (come si evince confrontando le sentenze della Corte Costituzionale in merito all'interpretazione dell'articolo 9 della Costituzione).

44. Ci si riferisce al punto 7 dell'Avviso che prevede tra le spese ammissibili anche quelle relative a collaboratori e consulenze e al punto 8 che prevede un finanziamento massimo ripartito in A) 850 mila euro per la realizzazione di opere, servizi, anche innovativi, e attività culturali; B) 150 mila euro per i servizi di architettura e ingegneria e per l'elaborazione dei piani economici finanziari e dei piani gestionali. Le spese relative a collaboratori e consulenze per gli interventi dei servizi di formazione e comunicazione per l'accoglienza e dei servizi artistici rientrano tra le somme indicate alla lettera A?

Il quesito necessiterebbe di ulteriore dettaglio. La tipologia di spesa indicate sembrerebbe rientrare tra quelle previste nella voce A) purchè strettamente correlate alla realizzazione delle opere servizi e forniture oggetto della proposta e rientranti tra gli interventi ammissibili di cui al punto 5.

45. Ci si riferisce al punto 7 dell'Avviso che prevede tra le spese ammissibili anche quelle relative a servizi e forniture, ed il punto 5 prevede che gli interventi dovranno ricadere nell'ambito di CPV relativi a solo servizi e lavori. Le forniture sono ammissibili? Qualora fossero ammissibili a quali tipi si riferiscono affinché possano rientrare nei CPV indicati nell'Avviso

Le forniture sono ammissibili e sono applicabili i CPV strettamente connessi alla natura dei servizi previsti nel progetto candidato.

46. È possibile inserire in progetto interventi che riguardano un edificio, strade e cortili di proprietà del Comune, che insistono entro il perimetro del centro storico, NON sottoposti al vincolo di cui al D.Lgs 42/2004, ma inseriti in un Museo, riconosciuto dalla Regione con decreto dell'Assessore regionale dei Beni Culturali ai sensi della legge regionale di riferimento e sulla base delle linee guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo, approvate con DDG, considerato il parere del comitato tecnico-scientifico, a seguito di istruttoria della Soprintendenza dei beni culturali e ambientali competenti per territorio?

Sì, è possibile purché gli interventi proposti relativi a immobili e spazi connessi al bene oggetto del riconoscimento siano strettamente correlati alla fruizione dell'intervento principale. Sì, può essere

considerata quale ulteriore documentazione a qualificare il museo oggetto di intervento quale bene culturale.

47. Un comune vuole proporre un intervento su un immobile di proprietà di altra Amministrazione ma nella sua disponibilità in virtù di una concessione a titolo gratuito che legittima la detenzione fino al 2036, la concessione è della durata di 19 anni, stipulata nel 2017. Alla luce di queste premesse richiede se sia corretto interpretare che la condizione espressa al punto 6 dell'Avviso sia comunque soddisfatta in quanto la durata residua del titolo di disponibilità dell'immobile è coerente con la durata e la natura dell'intervento. Se sia da considerare cumulativamente anche l'ulteriore condizione indicata al citato punto 6 dell'avviso ove indica "un periodo non inferiore a 20 anni". In tale ultimo caso, richiede se i 20 anni siano da riferire dunque alla durata originaria o alla durata residua e se sia necessaria una modifica/integrazione all'atto sottoscritto con l'amministrazione proprietaria ovvero se sia sufficiente allegare una dichiarazione di disponibilità alla stessa modifica/integrazione da parte dell'altra Amministrazione pubblica.

Il punto 6 dell'Avviso richiede che il bene immobile sia di proprietà di un'Amministrazione pubblica (di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165) e nella disponibilità esclusiva del medesimo Comune istante in virtù di un titolo che ne legittimi la detenzione (es. comodato, locazione, affitto) o il possesso (es. usufrutto, uso, superficie) per un periodo non inferiore a 20 anni e comunque coerente con la durata e la natura dell'intervento. La durata originaria prevista nella concessione che legittima la detenzione o il possesso da parte del Comune deve essere pertanto di minimo 20 anni ma deve sussistere fino al completamento dell'intervento oggetto della domanda di finanziamento. In considerazione quindi dei tempi di realizzazione dell'intervento proposto potrebbe essere necessaria una modifica/integrazione all'atto sottoscritto con l'Amministrazione proprietaria che estenda la durata della concessione ad almeno 20 anni o più se necessario in coerenza con la natura e la durata dell'intervento, da allegare alla domanda unitamente al titolo originario.